Giovedì 15 Novembre 1900. — Udine - Anno XVIII - N. 272

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) — Telefono.

Amnistia, indulto e grazie.

TERZO DECRETO — **Pei militari renitenti alla leva.**

Art. 1 — E' concessa l'amnistia:

a) ai renitenti e agli omessi di leva che per ragioni di età o di iscrizione nelle liste appartengano alle classi 1860 e 1861;

b) ai renitenti e agli omessi di leva che per ragione di età o di inscrizione nelle liste appartengano alla classe 1866 ed alle seguenti, fino alla classe 1880 inclusa, se della leva di terra e fino alla classe 1879 inclusa se della leva di mare, e che presentatisi od arrestati siansi già costituiti o si costituiscano entro il 31 dicembre 1901 alla autorità nel regno, o regolino, la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti nell'art. 2.

Art. 2 — Quelli fra i renitenti e gli omessi, indicati nell'articolo precedente, i quali risiedano all'estero, sono ammessi al godimento dell'amnistia senza obbligo di rientrare nel regno, nei casi seguenti:

a) Se, entro il 31 dicembre 1901 provino, mediante visita sanitaria avanti le regie autorità diplomatiche o consolari, di essere affetti da taluno delle imperfezioni o infermità che motivano la inabilità al servizio militare degli iscritti di leva giusta l'elenco stato approvato con decreto del 24 marzo 1892 N. 103 e modificato cogli altri del 30 aprile 1896, N. 103, del 20 febbraio 1898 N. 71, e dell'11 giugno 1890 N. 209, se renitenti od omessi dalle leve di terra, o giusta l'elenco approvato col decreto del 10 dicembre 1896 N. 563 se renitenti alle leve di mare;

b) Se chiedano, non più tardi del 31 dicembre 1901, alle regie autorità diplomatiche o consolari di essere arruolati per procura quando, pel numero avuto in sorte e nell'estrazione debbano essere assegnati alla seconda categoria, ovvero si trovino, al tempo della chiamata alla leva della loro classe, nella condizione di aver diritto all'assegnazione della terza categoria;

c) Se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria chiedano entro il 31 dicembre 1901 alle autorità di leva nel Regno, di essere ammessi a farsi surrogare negli obblighi di servizio militare da un fratello che abbia tutti i requisiti all'uopo richiesti e siano riconosciuti ammissibili a tale surrogazione;

d) Se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria ed avendo i prescritti requisiti chiedano non più tardi del 31 dicembre 1901 alle regie autorità diplomatiche o consolari di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, anche con la facoltà di ritardare il servizio fino al 26° anno di età;

e) Se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria e trovandosi nelle condizioni previste dall'art. 43 della legge sulla leva di mare, chiedano, non più tardi del 31 dicembre 1901, per mezzo delle regie autorità diplomatiche o consolari, di essere arruolati per procura in prima categoria, e di venire poscia ammessi al ritardo del servizio fino al 26° anno di età;

f) Se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria, ed appartenendo alla classe 1862, chiedano nel termine e nei modi indicati alla precedente lettera *B* di essere arruolati per procura.

Art. 3. — E' pure concessa l'amnistia:

a) A tutti i militari del regio esercito e della regia marina che siano incorsi nel reato di diserzione semplice anteriormente al primo novembre 1900;

b) Ai militari stati denunciati disertori perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma anteriormente al primo novembre 1900;

Ai militari stati denunciati disertori perchè non risposero alla chiamata delle armi fatta in applicazione all'art. 31 della legge sulla leva di terra e dell'art. 90 della legge sulla leva di mare ed ai militari mancanti alla chiamata alle armi per istruzioni o per rassegne anteriormente al 1 nov. 1900.

Per i disertori di cui alla lettera *A* e *B* del presente articolo, nati posteriormente al 31 dicembre 1861 e che non siansi già costituiti alle autorità militari del Regno, la concessione dell'amnistia è subordinata alla costituzione entro il 31 dicembre 1901.

Sono però dispensati da tali obblighi coloro che risiedono all'estero purchè provino, entro il detto termine e nei modi stabiliti alla lettera *A* del precedente articolo, di essere inabili al servizio militare; oppure, se appartenenti per ragioni di età alla classe 1862 facciano domanda entro il termine medesimo *per mezzo dell'Autorità* diplomatica e consolare del luogo di loro residenza, per essere ammessi al beneficio dell'amnistia.

Per i disertori ed i mancanti di cui alla lettera *C* nati posteriormente al 31 dicembre 1861 e che si trovino nel Regno, la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione di cui al precedente comma per quelli che si trovano all'estero è subordinata alla condizione che chiedano entro il detto termine il *nulla osta* per rimanervi.

Art. 4. I militari i quali, per aver già scontata la pena che fosse loro stata inflitta per taluno dei reati indicati nei precedenti articoli, non potrebbero *ora essere ammessi a godere* del beneficio dell'amnistia, potranno essere surrogati da un fratello negli obblighi di servizio, ed anche, ove ne abbiano acquistato il titolo, essere trasferiti alla terza categoria.

Art. 5. E' ridotta della metà la pena applicata o da applicarsi ai militari del regio esercito e della regia marina residenti all'estero, o nel Regno, i quali anteriormente al 1 novembre 1900 sieno incorsi nel reato di diserzione qualificata e che o si siano già costituiti ovvero si costituiscano entro il 31 dicembre 1901 alle autorità militari del Regno.

Art. 6. Fuori dei casi preveduti negli articoli precedenti è concessa l'amnistia pei reati di cognizione della giurisdizione militare pei quali la legge stabilisce la pena del carcere militare non superiore a sei mesi. Per ogni altro reato, le pene che furono e saranno applicate per una durata non maggiore di tre mesi, sono condonate e quelle che furono o saranno applicate per una durata superiore, sono diminuite di tre mesi.

Art. 7. L'esercizio del grado di cui il militare era rivestito anteriormente alla condanna, non si riacquista per semplice effetto dell'amnistia, ma rimane in facoltà del Governo di provvedere in ciascun caso.

Art. 8. E' pure concessa l'amnistia per i reati di diserzione dalle navi della marina mercantile nazionale commessi anteriormente al 1° novembre 1900 da individui della marina mercantile, tanto cittadini che stranieri, preveduti dal capo 1, titolo 2, parte seconda del codice per la marina mercantile col presente decreto, non si pregiudica alle azioni civili e ai diritti dei terzi derivanti dal reato stesso. Nondimeno i marinai della marina mercantile ammessi all'amnistia per effetto del presente decreto, sono reintegrati nei loro diritti verso la cassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile e alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

QUARTO DECRETO — **Pei militari alle Compagnie di disciplina — Finanzieri — Guardie di città.**

Art. 1. La permanenza alla seconda classe di punizione di tutti coloro che alla data del presente decreto si trovano incorporati nelle compagnie di disciplina o di punizione, nonchè di quelli per i quali alla stessa data era già stata pronunciata la incorporazione, ed è ridotta a 2 mesi. E' condonata la restante punizione a quegli fra gli individui suddetti che hanno già terminato il loro obbligo di servizio o che alla data del presente decreto si trovino ascritti alla seconda classe di punizione.

Art. 2. La incorporazione definitiva nelle compagnie di disciplina o di punizione per le guardie di città e per le guardie di finanza le quali alla data del presente decreto si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali alla stessa data era già stata pronunciata l'incorporazione, è ridotta di 6 mesi.

Art. 3. La permanenza temporanea nelle compagnie di disciplina e di punizione di militari della regia marina e per le guardie di finanza, le quali alla data del presente decreto si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali alla stessa data era già stata pronunciata la incorporazione, è ridotta a tre mesi.

In seguito al precitato decreto sono inviati subito in congedo illimitato:

a) I militari dell'esercito che avrebbero avuto diritto di congedo, i quali alla data del precitato decreto si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina di punizione e non abbiano ottenuto il congedo per essere tuttora ascritti alla seconda classe di punizione.

b) I militari provenienti dalla regia marina e incorporati definitivamente nelle compagnie di disciplina speciale e di punizione, che alla data del presente decreto abbiano compiuti 30 mesi di effettivo servizio, computando quello da essi prestato prima di raggiungere il 18° anno di età.

DALLA CAPITALE

Le proprietà demaniali distribuite ai poveri?

Si assicura che il Governo sia fermamente intenzionato di alienare le molte proprietà pervenute al Demanio per *espropriazioni forzate.*

Una parte di tali proprietà saranno vendute a prezzi minimi, preferentemente agli antichi proprietari.

Il resto verrà ripartito in tanti lotti, distribuendoli ad agricoltori poveri.

La notizia ha tanto sapore di giustizia distributiva e di pacificazione sociale, che stentiamo a crederla vera.

Facciamo voti, però, che i nostri governanti siano illuminati fino a comprendere che qualche cosa pure bisogna fare per iniziare quel compito di giustizia sociale che Re Vittorio Emanuele additò come sacro dovere.

V. in 3. pag. «Il programma del Ministero — La Relazione al Re».

Nella regione veneta.

Per gli aspiranti assistenti farmacisti.

Un Comitato composto di parecchi aspiranti assistenti farmacisti delle provincie di Verona, Vicenza e Padova ha presentato istanza al Ministero dell'Interno affinchè venga presto concessa una sessione ordinaria di esami per ottenere la *patente di assistenza*. A tale scopo ha incaricato alcuni dei più influenti deputati di presentarne alla Camera una interpellanza.

L'agitazione però da parte degli interessati deve continuare a farsi vivissima: perciò si prega tutti gli aspiranti assistenti farmacisti di presentare al Ministero dell'Interno per mezzo della *Prefettura, entro il più breve tempo possibile* i seguenti documenti:

1. Istanza al Ministero dell'Interno in carta da bollo da lire 1.20.

2. Attestazioni del servizio prestato in farmacia nell'ultimo decennio, presso farmacisti diplomati.

Queste attestazioni vanno autenticate dal sindaco del Comune ove risiede la *farmacia o le farmacie nelle quali il* postulante ha esercitato. Tale autenticazione deve anche affermare la verità dell'esposto nei certificati. Qualora riuscisse difficile l'ottenere una tale autenticazione (e ciò può accadere a chi ha esercitato nei grandi centri ove non è facile che il sindaco possa con coscienza attestare che realmente il candidato abbia esercitato pel tempo dichiarato nei rispettivi certificati) basterà un atto di notorietà fatto davanti al pretore alla presenza di quattro testimoni che dichiarino che realmente il candidato ha esercitato per dieci anni la farmacia.

3. Fedina criminale di data recente.

4. Atto di nascita.

5. Dire in quale Università o Scuola di farmacia si intende dar l'esame.

Novembre 1900.

Il Comitato
delle prov. di Verona, Vicenza e Padova.

INTERESSI AGRARII.

Il risultato finale degli spari contro la grandine — Vittoria?

Il chiaro prof. Francesco Porro, direttore dell'osservatorio astronomico di Torino, ora che si può considerare finito il periodo dei temporali in Piemonte, ha raccolto le sue impressioni e le sue note sull'efficacia degli spari durante i temporali, per allontanare il pericolo della grandine.

In quest'anno aumentarono del triplo le bocche da fuoco, e c'è da scommettere *che dopo i risultati* cui il Porro accenna cresceranno, nel 1901, anche in misura molto maggiore. Quest'estate fu generalmente prodiga in fatto di temporali, capaci di dar luogo a grandinate. Non meno di 24 grandi temporali furono registrati a Torino dal mese d'aprile a quello di ottobre. Quattro soli furono accompagnati da grandine, ma soltanto a Torino, dove, naturalmente, non esistono stazioni di sparo; ma nei dintorni, dove esse esistono, o la grandine non cadde, o cadde in così piccola dose da non procurare danni.

Le ubertose colline del Monferrato, i vigneti famosi di Gattinara e di Sezzano, quelli così ricchi di grappoli nell'Astese, furono completamente immuni dalla grandine, mentre negli altri anni vaste zone andavano completamente distrutte.

Vi furono, è vero, insuccessi parziali, ma furono spiegabili o coll'insufficienza delle stazioni o colla scarsa disciplina dei tiratori.

Anche coloro che sostenevano non potersi difendere la pianura, furono sconfitti, poichè nell'agro vercellese e cremonese si ebbero bensì molti temporali, ma grandine niente. E si era in piena pianura!

Merita di essere riferita l'osservazione dell'ing. Gerolamo Beltrami, comunicata al Porro.

Notasi però subito che molte altre, fatte in identiche condizioni da altri agricoltori, collimano perfettamente colle sue.

L'ing. Beltrami era nel casotto, in mezzo ai suoi campi, intento personalmente a sparare contro un nembo sinistro, ad un tratto incominciò a grandinare furiosamente.

I chicchi scendevano grossissimi — mai l'ingegnere li aveva visti così larghi! — portando con sè e lo sconforto del raccolto rovinato e la delusione amarissima del non riuscito esperimento.

Ciononostante egli sparava, sparava... Cessata la furia della tempesta, egli esce dal casotto e si stupisce di non vedere il terreno imbiancato.

Le foglie sono pressochè intatte, i frutti non hanno sofferto, benchè siano sensibilissimi all'azione meccanica della grandine! E ciò perchè non erano chicchi di grandine quelli che cadevano, ma sibbene fiocchi di neve, che appena toccava le foglie e i rami si fondeva.

Come dissi, molti altri osservarono questo fenomeno: se vien giù, durante gli spari, una materia bianca, essa non ha la durezza della grandine, ma è piuttosto un nevischio, che non può recare altro danno fuorchè quello prodotto da un raffreddamento intempestivo.

Il Porro, come tanti altri astronomi e metereologi, ha completa fiducia nell'efficacia degli spari.

In quanto agli agricoltori piemontesi basti dire ch'essi attribuiscono ai cannoni grandinifughi lo straordinario raccolto d'uva che in questo anno si è fatto in quelle regioni.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *15 novembre 1309.* — Al principio del secolo 14° i borghi di Grazzano, Poscolle e Cussignacco sebbene murati nel 1291 consideravansi come estrinseci alla città di Udine. Il recinto ora detto dei portoni costituiva la cerchia guardata dal Comune, cerchia munita di alta e grossa muraglia a merli, afforzata di torrioni e terrapieno al piede interno, con profonda e larga fossa denominata gorgo che riempivasi con acqua di roggia.

Al 13 novembre 1309 il conte di Camino si appressò a Udine con gran seguito di sfarzosa cavalleria, nobili di Treviso, Ceneda, Feltre, i conti di Porcia, di Prata, di Spilimbergo, di Cucagna. Gli udinesi diffidavano di tali visitatori e acquartierarono il Caminese ed i suoi nei borghi.

Il conte di Camino (Ricciardo) presentatosi in castello al Patriarca si addimostrò propenso alla buona pace, precedentemente assai turbata. Non completamente si intesero il patriarca e il conte di Camino; però coll'intervento di taluni nobili udinesi (gli Andreotti, Albinutti ed altri) il conte di Camino ottenne quanto desiderava, dal Patriarca. Vi fu uno scambio di baci, giuramenti, promesse, e persino la nomina del conte a capitano generale della Patria del Friuli.

Il 15 novembre successivo l'Albinutti aprì al conte di Camino la porta di Grazzano porlando le imposte nel gorgo vicino. Gli udinesi corsero alla difesa sulle piazze, alle crociere, sovra i tetti, uomini e donne. Rimasero uccisi (scrive il Cicoini) ben cinquecento degli invasori, fra cui Gualtierpertoldo di Spilimbergo, gli altri parte prigioni, parte posti in fuga.

×

Un deputato al giorno. — L'on. *De Marinis.* Ecco un deputato che ha fatto parlare molto di sè in questi giorni. È un socialista all'acqua di rose e perciò poco in odore di santità presso i grandi porporati del suo partito, che hanno accolto la prima futile occasione per radiarlo dal partito. Quale rappresentante dell'estrema sinistra è stato eletto segretario della Camera. Insegna filosofia del diritto nell'Università di Napoli ed è autore di lavori storici e giuridici assai notevoli.

È avversario della politica coloniale, favorevole all'autonomia universitaria. Si astenne dal prender parte alla campagna ostruzionista, non condividendo su questo punto le idee dei suoi compagni di fede. Rappresenta alla Camera il collegio di Salerno. Ha il titolo di barone.

PROVINCIA

Buone idee che si fanno strada.

(Dall'*Amico del Contadino*).

In uno degli ultimi numeri del nostro giornale abbiamo accennato che le idee sulla selezione razionale degli animali, quale mezzo di affrettare il miglioramento zootecnico, pubblicate dall'ultimo numero del *Bullettino* dell'*Associazione agraria friulana*, erano state accolte con simpatia da talune istituzioni agricole. Ora siamo lieti di annunciare che il benemerito *Circolo agricolo di Pozzuolo*, che già tanto ha fatto pel miglioramento del bestiame, intende in avvenire di rendere più intensa l'opera miglioratrice, applicando appunto i moderni metodi di scelta, notando in apposito registro gli animali scelitissimi e che incomincierà questo lavoro con la prossima esposizione.

*

Anche a Spilimbergo, nell'esposizione dell'anno prossimo, s'intende di applicare, nei limiti del possibile, i nuovi metodi di giudizio.

Le Casse rurali di San Giorgio della Richinvelda e di Fagagna studiano di iniziare una scelta razionale come complemento all'opera degli incroci, e di tenere una nota degli animali migliori.

Siamo lieti di questo risveglio, che certamente porterà buoni frutti.

Ci vien detto che si pensa nel prossimo inverno di fare un congresso di allevatori nell'intento di popolarizzare il concetto dei vantaggi che possono derivare da una scelta del bestiame condotta seguendo norme fisse e ben determinate. Auguriamo, sinceramente che ciò possa avvenire.

Cividale, 15 novembre.

I battenti del Teatro si aprono — Infanticidio?

La solerte Presidenza del nostro Teatro Sociale Ristori, ha scritturato per otto sere la compagnia di operette condotta da Raffaele Cianchi e diretta da Gaetano Tani, che attualmente agisce con successo sulle scene del Sociale di Gorizia.

Fra qualche giorno adunque si apriranno i battenti del nostro Teatro.

La Compagnia, preceduta da buona fama, andrà in scena con una novità per Cividale, crediamo col *Don Pedro dei Medina*, del maestro Lecocq.

Seguirà poi *Il venditore di uccelli*, del maestro Gambin, *I briganti degli Appenini*, ecc.

*

Corre voce che in un paese a noi prossimo, un cacciatore abbia trovato il cadaverino di un neonato. Se la cosa è vera riferirò. *Ondina.*

Villalta, 13 novembre.

Rettifica.

Ci scrive il dott. Filotimo Danieli:

Egregio sig. Direttore,

Nel pregiato di Lei giornale di ieri 12 corr. un corrispondente da Villalta asserisce che in questo paese infieriscono la febbre tifoidea ed il crup, aggiunge potersi dire non esservi famiglia che non sia stata visitata da questi morbi; e chiede che ne dice il *medico sanitario* del luogo.

Ebbene, questi non sa proprio che dire di un corrispondente che con tanta deplorevole facilità annuncia fatti non veri.

A sette od otto casi di leggiera febbre infettiva *non tifoidea* si riduce tutto il malanno.

Di *crup* neppure un caso finora, nè constatato nè sospetto.

Con tutta stima.

Suo devotissimo.
Il medico sanitario di Villalta.

Codroipo, 11 novembre.

Tiro al passero.

Domenica 18 novembre 1900 avranno luogo delle Gare di Tiro al Passero nel solito campo di Tiro, con premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Le Gare avranno principio alle ore 9 ant.

Il prof. dott. Gaetano Curti vice-direttore della Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, ha lasciato la scuola stessa e la nostra provincia per assumere la direzione di un ufficio assai importante del *Consorzio agrario cooperativo* di Cremona.

Congratulazioni.

UDINE

Il Genio delle tombe.(*)

Una visita al Cimitero — I monumenti.

(*Collaborazione al* FRIULI).

> «Non sai tu per simil colpo il fido
> Pianger vedovo tortore dall'olmo?
> (PINDEMONTE — *I sepolcri*).

Visitare gli ammalati, trattenersi a ragionar con loro e portare fra le rigide pareti dell'ospedale un soffio di quell'aura pura che aleggia al di fuori, è opera generosa; ma è altresì generosa quella di visitare i sepolcri. Forse che i morti non reclamano talvolta la nostra compagnia?

Poveri morti!... La scienza, sfinge misteriosa, indagatrice, a cui volgeste l'occhio moribondo e supplichevole nel momento estremo, vi ha volte le spalle... e dobbiamo noi pure fare altrettanto?... Perchè voi avete chiuso la bocca per sempre?... Ma l'anima gentile ode il mesto e tacito invito che parte dalle vostre ossa... La campana del cimitero scioglie la mesta elegia delle vostre querele, e noi saremo sordi a quella voce dolente?...

— Vieni... — par che dica — io sono la voce della tua mamma... Ricordi?..... Un tempo, quando udiva la funebre salmodia che suffraga i morti o i lugubri rintocchi di una campana, ti stringeva forte forte al seno..... e ti baciava, cobra mio dolce!... oggi non posso più nulla per te.....

— Vieni!... riscalda, colle tue lagrime dolcissime le mie povere ossa inaridite...

— Sono la voce della tua bambina...

Che ne sapeva io di morte?... Ricordi?...

Quando vedevi il funerale di una bambina, mi prendevi la testa fra le mani e mi baciavi... E il tuo bacio era più lungo del solito e sentivo il tuo seno sollevarsi contro il mio..... Ora capisco!...

— Vieni, non aver paura dei morti... Non una lapide, non una croce, non un fiore sorge sopra la mia sepoltura...; mentre qui vicino quasi tutti i piccoli morticini come me, hanno qualche segno di pietoso ricordo... E ho vergogna della mia miseria, in mezzo a tante cose belle... E mi par di udir bisbigliare: — Chi dorme dunque qui? — deve essere stata una bambina cattiva!...

— Oh vieni!...

Nel Cimitero nuovo una selva di croci, di lapidi, di monumenti umili, modesti, grandiosi, che biancheggiano tra il verde cupo dei pini e dei cipressi.

O piccole lapidi modeste, povere croci affondate nell'erba; semplici, ma toccanti allegorie di colonne spezzate; umili corone che dite il poema della miseria, del sacrificio, del dolore; poveri cippi negletti di tumuli diseredati!...

Ecco i portici del vecchio Cimitero: il lungo profilo di corone, di drappi *funerari*, di nane *conifere*, incombe, affascina...

Oh sublime divinazione dell'arte, per cui il genio suggestivo dei sepolcri, parla all'anima l'arcano linguaggio dell'*al di là*, ma sfugge alla parola e non si può tradurre che ripetendo i versi del Foscolo, del Pindemonte, del Leopardi, le cui ombre dolenti pare che aleggino tra i marmi.

Guardate quelle due sublimi rivelazioni dell'arte:

L'*Angelo* del Flaibani per la tomba della *famiglia Volpe*. Le ali raccolte, la faccia reclinata sul palmo della mano, ha tale un'espressione di muto dolore senza conforto, che non si può guardarlo senza sentirsi presi da profonda tristezza.

Da tutta la bellissima persona emana un dolore, starei per dire, di quelli che non sanno distaccarsi da questa terra e prendere il volo verso Dio.

E l'*Angelo* che sorge sulla tomba della famiglia Giacomelli, opera del Liso. Le bianchissime penne ha spiegate, le braccia protese in atto di fendere l'aria. L'agile atteggiamento della bella figura è un tutto così bene armonizzato che ti pare di vederlo spiccare il più ardito dei voli. Conquide il volo soavissimo, improntato di una tal quale serena mestizia: il leggiadrissimo viso guarda a quella Patria che brevemente ha lasciata. Si direbbe quasi estasiato in una fulgida visione, in cui solo, caduti e superstiti, possono sperare quella felicità che non è dato avere sulla terra.

Secondo il parere di illustre vegliardo, col quale parlai in proposito, queste due opere del Flaibani e del Liso, sono entrambe bellissime: improntate a due tristezze diverse; puramente umana nella prima, eminentemente cristiana nella seconda.

E avanti: Il *medaglione* coll'effigie di Francesco Comelli, del Zugolo; il *bassorilievo* sulla tomba di Castiglione e il *busto di Bardusco*, opere del Flaibani; il *Cristo* sulla tomba della famiglia Degani, del De Pauli; il *busto di Marangoni*, benemerito friulano, opera del Flaibani; il *medaglione* sulla tomba del prefetto Gamba, del Zugolo; il *busto di Levis*, del *Calvi* e quello sulla tomba della famiglia *Tonellatti*, del Flaibani.

Poi la *Statua del Dolore* sulla tomba della famiglia Ferro. Questa inspiratissima opera del Minisini è d'un effetto sublime. Il volto soavissimo di giovane donna addolorata, pare occulti quello spasimo intimo e geloso che non ha lagrime, ma che è l'espressione del vero dolore in tutta la sua tragicità.

E di lutto in lutto si passa alla tomba della *famiglia Agricola*. Di magnifico effetto l'*Angelo* del Bortolotti, colla scritta:

> " Nati a formar l'angelica farfalla „.

Sublime *verso* della Divina Commedia, che innonda l'anima, avvinta alle cose terrene, di indefinibile dolcezza..... se pure v'ha cosa in questo bassissimo mondo

> " Che tenga forte a sè l'anima volta „.

Ora ecco il *Genio* che sublima ed innalza il dolore sui vanni della preghiera, così bene scolpito nella statua del Minisini, per la famiglia Rubini; e in quella del De Pauli, per la famiglia Venerio de Masotti.

*

S'avanza la sera; la campana tace e con essa la mesta elegia de' trapassati! Un funebre velo si distende sui marmi allegorici, di cui le forme si rendono incerte, indefinibili, *fuggevoli*... si nobilitano, si confondono... E' una danza funebre di ombre, una visione fantasmagorica di vecchi, dal pallido sorriso, dalle mani tremebonde; di giovani che brancolano, quasi in cerca dell'ideale perduto; di vergini, dalle treccie brune o bionde, che indugiano come a reclamare la realtà di un fulgido sogno, il calice traboccante di amore, a cui avevano appena accostate le labbra sitibonde; di madri dal seno turgido che cercano il dolce lattante; di angioletti dal musino adorabile, dalle minuscole manine, protese in cerca del seno materno, della fonte vitale.....

E sotto gli archi, fra quella turba di ombre, il rombo e lo stridore della civetta, un rumore di chiavistelli, che ti chiamano alla realtà e ti avvertono di uscire dal regno della morte.

Uscire?... Il campo del nuovo cimitero è seminato di marmi biancheggianti. Paiono teschi meravigliati della tua presenza, che turba in quell'ora l'asilo de' trapassati...

*

Mi è d'uopo passare fra tanti caduti... e mentre il mio piede trepidante si affonda nell'erba, ricordo i versi del poeta.

> «Te triste! che a valle t'aspettano
> I giorni di cantici privi!
> Oh, no, non dai morti che t'amano,
> Ti guarda, fratello, dai vivi!
> Non dalle memorie che pia
> La terra per sempre coprì:
> Da l'altre, da l'altre ti svia
> Che vive passeggiano il dì!»

Tristia hora...

C. DEL MESTRE.

(*) Questo articolo dell'ottimo nostro collaboratore era destinato, veramente, all'ottava dei Morti: ma l'invasione del notiziario lo ritardò.

PER GLI ILLUSTRI FRIULANI DEFUNTI.

Un esempio e un appello.

Già da tempo si ripete il lagno onesto e gentile perchè ancora nel Cimitero di Udine giacciono dimenticate le ossa di Pietro Zorutti, il poeta nostro.

« Alcuni Friulani regnicoli residenti in Trieste » rilevano nelle *Pagine Friulane* la ingiusta dimenticanza, mandano 10 lire, promettono ulteriori oblazioni, e scrivono:

" Ogni buon friulano deve convenire, che sarebbe una gran vergogna se non si avesse, ed al più presto, da porvi riparo „.

Ed aggiungono:

" Con profonda meraviglia e tristezza apprendiamo che neanche Teobaldo Ciconi e Caterina Percoto hanno una pietra che li ricordi ai posteri! „

Ed esortano che si batta « perchè sia degnamente ricordato che questi illustri — i quali seppero conquistarsi un nome nella storia letteraria della nostra Patria e ricordare, con le opere, il Friuli all'Italia — ch'essi hanno, diciamo, hanno l'ultimo asilo nel Cimitero udinese ».

Le *Pagine Friulane* accennano al Comitato che si disse sorto *ad hoc* e scrivono:

" Fu annunciata la formazione di quel Comitato: ma, a dire il vero, non ne udimmo parlare, direttamente, e abbiamo il dubbio, che quell'annuncio nascondesse la buona intenzione di formarlo, più che rivelare un fatto avvenuto.

" Forse, dopo compiuto il lavoro dell'atrio al Cimitero, i venerati avanzi dei tre illustri, si potrebbero collocare nella cripta e fregiare la loro tomba di un busto che di ciascuno tramandi ai venturi, col nome, la cara effigie... Convinti essere doveroso per la nostra città, per i friulani tutti, che Pietro Zorutti, Caterina Percoto e Teobaldo Ciconi — onore del Friuli intiero — abbiano una tomba speciale e segnata con artistico ricordo — espressione della nostra riconoscenza „.

Le *Pagine Friulane* concludono coll'invitare i giornali cittadini ad assumere l'iniziativa.

Dal canto nostro, eccoci qua, pronti e fervidi; vivamente pregando gli amici e i lettori nostri; esortando tutti i cultori delle patrie memorie a stringersi insieme al santo e nobile intento.

Pensiamo che il *Filodrammatico* che s'intitola a «Teobaldo Ciconi», e i cultori dell'arte di Zorutti, come il nostro Bonini, e gli ammiratori dell'ingegno e dell'opera della Percoto, come il senator Pecile, non esiteranno a dare a questa iniziativa il forte auspicio e l'impulso per la pratica attuazione.

INTORNO ALLA MOSTRA

e alla distribuzione dei regali.

Il lavoro di riordinamento

degli oggetti destinati a regalo procede alacremente. Vi attendono i soliti volonterosi del Comitato.

Un gruppo di signore intanto rivede con minuziosa cura la regolare disposizione dei biglietti da distribuire.

*

Domani, venerdì, come dicemmo, la mostra dei regali disponibili sarà visibile — da mane a sera — con accesso, *gratis*, al pubblico.

Una dimenticanza.

Nella pubblicazione degli elenchi dei premiati dalla Giuria della Mostra fu dimenticato il nome del giovine Fallutti — dei cui pregievoli saggi di pittura e di scultura parlammo a suo tempo — al quale fu assegnata la medaglia d'oro.

Patronato "Scuola e Famiglia,,. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il giorno di domenica 18 corr., alle ore 10, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale;
2. Bilancio preventivo per l'anno 1901;
3. Nomina di cinque membri del Consiglio direttivo, in sostituzione dei quattro sorteggiati nella seduta consigliare del 2 novembre p. p. e del dimissionario signor Leonardo Rizzani;
4. Nomina dei revisori dei conti.

Udine, 4 novembre 1900.

NB. Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente: *G. L. Pecile*. — Il Segretario: *E. Bruni*.

— Nei riguardi del num. 3 furono sorteggiati i signori: *prof. Giovanni Tambara*, *prof. Roberto Lazzari*, senatore *G. L. Pecile* e la signora *prof. Edvige Novelli*, tutti rieleggibili.

La serata dei Filodrammatici. Ieri sera i Filodrammatici dell'Istituto T. Ciconi si videro innanzi un teatro affollatissimo.

Nella commedia *Virgilio* e nel bozzetto *Ordinanza* piacquero assai la signorina Valente, e i signori Castagnoli, Caneva e Pellegrini.

La farsa pure fu brillantemente eseguita da parte della signorina De Faccio, e dei sig. Siretti, e Cola.

L'orchestrina di ieri sera ci pare veramente la più adatta per tali festini. Non resta che a desiderare (*auf, gl'incontentabili! eh, maestro?*) un repertorio di ballabili un po' meno antico.

— Chiuse il trattenimento un festino di famiglia che finì verso la una di stamane.

Al Filarmonico G. Verdi. Rammentiamo che è per stasera il concerto coll'annunciato variato e scelto programma.

Le vacanze della Banda cittadina. La Banda cittadina — ci si comunica — dal 12 corr. è entrata nel consueto periodo di ferie che durerà tre settimane.

Circo Zavatta. Stasera alle ore 8 e un quarto il Circo mimo-equestre diretto dal sig. Riccardo Zavatta darà un grande variato spettacolo.

Ingresso: primi posti cent. 50; secondi 25. Militari e ragazzi sotto i sette anni, primi posti cent. 30, secondi 15.

Un viaggio.... filatelico. Per gli amatori e collezionisti di Cartoline illustrate e francobolli abbiamo una buona notizia. Il pubblicista Federico Picotti, corrispondente da Torino di vari giornali italiani ed esteri, ci scrive avvisandoci che il giorno 15 del p. v. dicembre, egli intraprenderà in automobile un viaggio attraverso l'Europa, visitando successivamente il Principato di Monaco, la Francia, la Spagna, il Portogallo, l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Russia, la Germania, la Svizzera, l'Austria, l'Ungheria, la Serbia, la Bulgaria, la Turchia, la Grecia ed il Montenegro. Egli si assume l'incarico di spedire dieci artistiche Cartoline illustrate dei luoghi che visiterà, impostandole in dieci città dei differenti Stati, a chiunque gli invierà una cartolina vaglia di lire tre al suo domicilio, Torino via Lagrange N. 47 oppure presso la Banca di Cambio Giuseppe Carlotto, via Nizza, 1, Torino.

Agenti di emigrazione privati di patente. Ieri in seguito a Decreto prefettizio vennero ritirate a termini dell'articolo 9 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione alla quale contravvennero, tutte le licenze di subagente di emigrazione ai fratelli *Silvio*, *Lodovico* e *Virginio Nodari*.

Ringraziamento. Il fratello, i nipoti e tutti gli altri congiunti del defunto *Don Leonardo Piva*, con l'animo estremamente commosso per la spontanea ed imponente dimostrazione fatta al loro amato estinto, porgono i ringraziamenti a tutti quelli che onorarono con la loro presenza e con altre dimostrazioni il degno sacerdote.

Uno speciale ringraziamento si sentono poi doverosi di fare all'onorevole Giunta Municipale, all'Illustr. senatore co. Antonino di Prampero, all'impresa Leonardo Rizzani ed al rappresentante sig. Pietro Fantoni.

Un ringraziamento speciale si abbia pure il sig. Francesco Cogolo per le tante dimostrazioni d'affetto all'estinto, nonchè ai signori cav. dott. Carlo Marzuttini, ing. Regini ed il Rev. Cappellano del SS. Redentore.

Chiedono inoltre venia per le involontarie mancanze che potessero essere *incorsi in questo momento di sventura*.

Un bel fagiano dorato è fuggito dalla villa Mirarose (Chiavris).

Chi l'avesse ritrovato è pregato di riportarlo al proprietario dal quale riceverà competente mancia.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di ottobre 1900:

da L. 3 a 6 in contanti	N. 665	per	L.	2653.80
id. 5 a 10 id.	147	id.		1070.—
id. 10 a 20 id.	11	id.		161.—
id. 20 a 40 id.	5	id.		159.50
	N. 828		L.	4044.30
Casa di Ricovero per dozzine „	2	„		63.81
		Totale	L.	4108.11

La Riviera Ligure. La *Riviera Ligure* dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 26°: «Camogli», di S. Ernesto Arbocò — «Un ricordo», di Francesco Pastonchi — «Espressioni mimiche di animali», di Paolo Lioy — «L'asino monumentale», di Ugo Flores — «La casa antica», di Cosimo Giorgieri-Contri — «Frammento della storia d'un cuore», di Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi — «Valerio», di Orazio Grandi.

Giuochi, Premi, Soluzioni, ecc.

Illustrazioni: «Camogli» (da acquerello di Gabriello Chiattone).

Altro appartamento da affittare. Nel centro della città affittasi un appartamento *signorile e fornito* di tutte le comodità, compreso uno splendido ed amplissimo pergolo.

L'appartamento consta di cucina, tinello, cinque camere e una cantina.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, via della Prefettura.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta *Giacomo Comessatti*.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	15/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.8	747.2	748.4	749.1
Umido relativo	65	58	69	—
Stato del cielo	sor.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 E	4 SE	1 SE	cal. SE
Term. centigr.	9.8	19.4	9.6	9.5

14 Temperatura	massima	13.7
	minima	6.2
	minima all'aperto	4.1
15 Temperatura	minima	5.8
	minima all'aperto	5.6

Tempo probabile:

Venti prevalentemente settentrionali deboli o moderati al Nord, moderati o freschi altrove; cielo vario al Nord e versante Tirrenico, nuvoloso altrove; qualche pioggia al Sud; Adriatico mosso ed agitato.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Lesioni volontarie.

Presidente Vanzetti. Giudici Cosattini e Sandrini. P. M. Ronga. Cancelliere Fabeo.

Difensori avv. Caratti e Tavasani.

Accusato: Martinelli Osvaldo di Antonio, nato il 21 febbraio 1884 a Erto Casso, detenuto dal 10 settembre 1900.

Udienza ant. del 14 novembre.

Dopo costituito il giurì, e data la lettura della sentenza e dell'atto d'accusa si passa all'

Interrogatorio dell'imputato.

Il Martinelli dice che fin dall'aprile scorso, trovandosi a Brescia esercitando il mestiere di venditore girovago di utensili di legno, coi suoi risparmi, fece l'acquisto di un fucile a doppia canna ed a retrocarica che pagò 50 lire.

La mattina dell'8 settembre andò sul monte Lison col fucile assieme a Carrara Bortolo, che anzi manifestò il desiderio di sparare col suo fucile.

Egli uccise uno scoiattolo e per andarlo a prendere depose in terra il fucile che aveva una canna carica.

Il ragazzo Carrara Antonio si era avvicinato al posto ove aveva deposto il fucile.

Allora Carrara Bortolo gli disse che avesse fatto un colpo per impaurirlo.

In tasca aveva dei bossoli vuoti. Fece per prendere uno di questi, ma disgraziatamente un bossolo conteneva un po' di polvere e minuto piombo e così accadde la disgrazia.

Il bambino cadde a terra insanguinato gridando.

Egli lo raccolse e portò in un casolare vicino, abbandonandolo sul posto e fucile e scoiattolo.

Vengono letti poi i precedenti interrogatori dell'accusato e i rapporti medici sulla ferita riportata dal Carrara Antonio.

I testimoni.

Carrara Antonio di Giuliano d'anni 10, è il povero ragazzino rimasto vittima dello sgraziato accidente. E' completamente cieco e viene introdotto in sala dall'usciere.

Racconta che la mattina dell'8 settembre, si recò sul monte Lison con suo fratellino di 2 anni e altri due ragazzi.

Ivi vide il Martinelli e Carrara Bortolo, Martinelli gli disse: *va via se no te tiro* e allora gli tirò il colpo.

Dice che vide il Martinelli levarsi di tasca una cartuccia, metterla nel fucile e spararagli contro.

A domanda dell'avv. Caratti dichiara che il Martinelli prima di mettere la cartuccia nel fucile, levò il bossolo di quella che aveva prima sparato e lo gettò via.

Carrara Giuliano di Antonio d'anni 37 da Erto, contadino, e padre del precedente.

Venne avvertito dell'accaduto da Bortolo Carraro che gli disse che il ragazzino si era data una schioppettata col fucile del Martinelli.

Andò a casa e trovò il figlio tutto insanguinato che gli disse: invece fu Martinelli a spararagli contro.

Udienza pomeridiana.

Si comincia coll'audizione di *Ellero Alessandro* d'anni 33 di Udine, chiamato coi poteri discrezionali del Presidente, affinchè, come perito, dia qualche notizia sulle differenze di peso fra le cartucce vuote e quelle semicariche. Dice che differenza c'è, ma non è tanto facile l'accorgersene.

Marchesi Fidele, d'anni 38, brigadiere dei rr. carabinieri a Claut.

Riferisce sulle indagini da lui fatte dopo avvenuta la disgrazia.

Della Putta Gio. Batta d'anni 66 contadino di Erto.

Dice che in paese considerano il fatto come una mera disgrazia.

Trovò il Martinelli dopo aver sparato la fucilata e lo vide che piangeva e tremava tutto. Avendogli manifestata l'idea di uccidersi, il teste lo dissuase consigliandolo a costituirsi ai carabinieri.

Filippini Antonio d'anni 25, *Corona Matteo* d'anni 64 e *Corona Giovanni* d'anni 52 tutti contadini di Erto, dicono del dolore provato da Martinelli dopo avvenuto il fatto che in paese viene da tutti considerato come una disgrazia, e danno ottime informazioni dell'imputato.

La Requisitoria del P. M.

Il P. M. avv. Ronga, ritira anzitutto l'imputazione per porto d'arma senza licenza e per caccia abusiva, poichè l'amnistia condonò tutte queste contravvenzioni.

Descrive poi le condizioni di quel povero disgraziato rimasto completamente cieco e sostiene che l'imputato sparò e ferì volontariamente.

Domanda ai giurati di rispondere affermativamente al quesito che sarà loro presentato relativo al ferimento volontario.

Le arringhe degli avv. Tavasani e Caratti.

L'avv. Tavasani comincia col far osservare ai giurati che se davanti a loro fu presentato un infelice cieco, devono pur pensare che dentro quella sbarra v'è un ragazzo sedicenne che ha davanti a se la prospettiva di alcuni anni di prigione.

Sostiene e dimostra la tesi che l'imputato sparò per far paura e senza alcuna intenzione di ferire.

Chiude raccomandando ai giurati di rispondere negativamente nel quesito relativo all'intenzione di ferire.

L'avv. *Caratti* comincia col dire che talvolta la giustizia è insidiata dalla pietà, la quale viene talora sfruttata dalla difesa, talora dal P. M. Questa volta siamo nel secondo caso, poichè è il P. M. che vi mette in rilievo l'infelice condizione di quel povero bambino che a dieci anni ha perduto per sempre la vista.

Il Martinelli ha ferito, *deve essere* dunque condannato, ma esso deve essere imputato solamente della responsabilità che gli compete, poichè egli ha agito stupidamente. Risponderà quindi di colpa, ma non di dolo.

Si domanda, quali motivi poteva avere l'imputato per tirare una fucilata ad un suo compagno e non trovandone alcuno di serio chiude raccomandando ai giurati di fare una vera giustizia.

Il Presidente allora legge i quesiti: il primo parla di volontà di ferire, il secondo di imprudenza ed esplosione causale.

Fatto il riassunto i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni e poco dopo escono.

Il capo dei giurati legge il verdetto che lo chiama colpevole il Martinelli di esplosione causale accordando le circostanze attenuanti.

Il P. M. allora domanda sia dichiarato non luogo a procedere per la seconda imputazione riflettente la caccia e il porto d'armi abusivo, e chiede 8 mesi e 10 giorni di reclusione che però per l'amnistia vengono annullati.

La Corte si ritira per emettere (sono le quattro)

sentenza

con la quale accettando le conclusioni del P. M. ordina la immediata scarcerazione dell'imputato, condannandolo alla rifusione dei danni alla parte lesa e alle spese processuali.

Il terzo processo.

Mancato omicidio.

Udienza 15 novembre.

Lestuzzi Cristina-Caterina d'anni 31, moglie di Sticotti Marco, da Amaro, donna pregiudicata, dedita ai facili amori e malvista in paese, durante la assenza del marito, trasferitosi all'estero nel 21 marzo 1899, per necessità di lavoro, contraeva relazione con altro uomo, e rimaneva incinta.

Sgravatasi nel 1° marzo 1900 di un bambino di sesso maschile, quattro giorni dopo che era stato denunciato all'ufficio dello stato civile, e ciò è nel 12 marzo, il bambino moriva e della di lui morte, avvenuta per soffocazione, è accusata la Lestuzzi.

Essa sarà difesa dagli avv. Levi e Driussi.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La compagnia Salvini.

La Compagnia Gustavo Salvini, che sarà qui posdomani, sabato, incomincierà il suo corso di recite con *La morte civile*, uno dei cavalli di battaglia dell'illustre artista e dei più cari ricordi del pubblico udinese.

*

Affissi ai muri, si vedono grandi ritratti del Salvini in costume di *Amleto*, e si legge a lettere cubitali il titolo della grande tragedia omonima.

NOTIZIE E DISPACCI

La relazione-programma del Ministero.

La *Stefani* pubblica in data di ieri la Relazione al Re in cui il Ministero Saracco espone il suo programma.

Riassumiamo i punti ove si concretano i propositi e i progetti.

Per l'emigrazione il Ministero promette di ripresentare il vecchio progetto subito dopo i bilanci.

Per la marina mercantile un progetto di legge che soddisfi a tutti i legittimi interessi analoghi.

Le riforme amministrative — Riconoscendo che il sistema amministrativo vigente è disagioso, rilevando però che ogni tentativo di riforma trovò sempre opposizione nelle oramai fatte abitudini, promette di presentare un progetto, tenendo conto anche degli stadi e progetti precedenti, di riforma nelle Amministrazioni locali.

E intanto: riforma delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle provincie, secondo il progetto Rudinì 1897 — sulla responsabilità degli amministratori comunali e provinciali — progetto Rudinì, poi Pelloux 1899, intorno allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali.

Inoltre un disegno di legge per freno alle spese facoltative dei Comuni.

Il domicilio Coatto — La Relazione promette: abolizione del domicilio coatto; e in compenso: nuove provvidenze legislative contro la delinquenza abituale.

Al domicilio coatto verrà sostituita la pena della relegazione, coll'obbligo del lavoro; il giudizio sarà lasciato al magistrato. E così « si rientra nel campo del diritto penale e della delinquenza comune ».

Per conseguenza sarà riordinato e rafforzato il servizio di P. S.

Contro l'anarchismo il Ministero presenterà un *progetto* di legge, sulla traccia di quelle vigenti in Francia, intesa a colpire gli anarchici in tutta la loro attività criminosa nelle loro associazioni e riunioni, specialmente della loro propaganda.

La scuola elementare — Si promette un progetto di legge per « migliorare la condizione dei maestri e rialzare la potenza educativa ed il prestigio della scuola ».

Si deferirà la nomina dei maestri elementari al Consiglio provinciale scolastico, facendo eccezione pei Comuni che accorderanno ai maestri determinate condizioni favorevoli.

Inoltre si vuole, a favore dei maestri: la stabilità dopo un breve periodo di prova — la obbligatorietà delle direzioni didattiche — un numero di posti di ispettore scolastico riservati ai direttori, per assicurare la carriera dei maestri.

Si dividerà in due rami la scuola elementare: uno diretto ad avviare alla scuola secondaria, l'altra a fornire le classi lavoratrici della istruzione necessaria.

Le scuole secondarie — Un disegno di legge tenderà ad unificare la scuola secondaria di primo grado, trasformare quella tecnica in vera scuola professionale, senza tipo determinato e rispondente ai molteplici bisogni dei luoghi e delle persone. Si accenna inoltre vagamente ad un altro disegno di legge « per un'accurata e continua vigilanza che contribuisca a rendere giustizia agli insegnanti ed a rinvigorire il valore educativo della scuola ».

Pare però che le idee ministeriali su tale argomento siano ancora allo stato embrionale.

Per le spese militari il Ministero fa una promessa gradita: nessun aumento.

Per la Marina invece si dichiara franco e tondo che occorre un prestito per far sì che l'Italia riprenda il suo posto di nazione marinara.

Provvedimenti sociali — Un progetto contro l'usura; l'istituzione dei Probiviri anche nell'agricoltura; miglioramenti nella legge sul lavoro dei fanciulli; cassa per la vecchiaia e invalidità degli operai; sviluppo ai Consorzi agricoli... Questo il sacco delle buone intenzioni.

Per Umberto — A Margherita — Due disegni di legge: uno per un monumento ad Umberto in Roma — l'altro, per l'appannaggio alla Regina madre.

Mezze promesse — La riforma tributaria — dice la Relazione — è una gran bella cosa, giusta, doverosa, urgente; è un gran problema che bisogna studiare. Ma bisogna andare adagio, per tante ragioni. In conclusione, riforma tributaria, niente.

Le Convenzioni ferroviarie — L'on. Saracco si dichiara ostile all'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato. (*Benone! così i banchieri alzeranno le pretese!*). Tuttavia, dice, è bene preparare in tempo gli studi e il capitale eventualmente necessario.

L'« omnibus » di Don Bruno — Premesso che « non il solo disagio, ma anche e specialmente le vane promesse inaspriscono i popoli, e la sfiducia che ne consegue acuisce il malcontento », la Relazione passa oltre dei provvedimenti economici manipolati dall'on. Chimirri: « un complesso di provvedimenti economici e finanziari che saranno presentati senza indugio all'esame del Parlamento insieme a quelli già annunziati ».

Un progetto per la piccola proprietà, riscattandola dalle unghie del fisco.

Per le industrie nuove: affrancarle per alcuni anni dall'imposta di ricchezza mobile e da quella sui fabbricati.

Per l'agricoltura, esenzione dall'imposta mobiliare pei maggiori prodotti ottenuti dalla trasformazione e dal miglioramento dei prodotti dei fondi.

« La parte culminante — dice la relazione — delle proposte concerne la tassa di ricchezza mobile riscossa per ruoli su redditi incerti e variabili, provenienti dalle industrie, dai commerci e dal lavoro ».

Esenzione della tassa non solo per le mercedi degli operai, ma anche pei mezzadri e coloni.

Ad alleviare il peso che grava le minute industrie e le classi più modeste dei professionisti e degli impiegati, viene elevato il minimo imponibile e reso meno rapido il passaggio dallo esonero totale alla tassazione piena restituita al suo veridico esponente mercè una scala di aliquote graduate sui redditi inferiori alle lire 1300.

Altre riforme intendono a semplificare e rendere meno dispendiosi i metodi di accertamento e di riscossione, e a mitigare le penalità eccessive in materia di bollo e di registro.

*

La relazione chiude dicendo che il Ministero è pronto e grato ad ogni consiglio, ad ogni seria ed onesta discussione; invoca la concordia degli animi, senza di che nessuna buona legge si potrà fare; afferma la fede incrollabile nelle istituzioni liberali.

*

E' un documento sincero, senza dubbio.

Poichè nelle sue vaghe aspirazioni, nelle incerte ed involute enunciazioni, rivela francamente l'infermità congenita — per dissenso sostanziale — del Ministero; il silenzio sui più importanti e più aspettati provvedimenti economico-sociali — e dove non è silenzio è timido accenno e desiderio più che specifica promessa — è una vera dichiarazione d'impotenza.

L'on. Saracco ha tutta l'aria di voler dire:

« — Vedete? queste e tante altre belle e buone cose si dovrebbero fare; ma il compito del mio Ministero — così com'è composto — è finito.

« Noi dovevamo semplicemente scacciare la reazione consortesca e preparare la via ad un Ministero utilmente liberale. Ciò è fatto. Adesso... avanti chi tocca !... »

E così l'on. Saracco non s'impegna in promesse che sa di non poter mantenere.

Ebbene, ciò è sincero ed onesto.

Bisogna sapergliene grado.

Adesso tocca al Parlamento a far giudizio. Di fronte al programma anodino del Ministero ci sono due programmi, due tendenze: quella impersonata in Sonnino, e quella che raccoglie uomini quali il Villari, il Sacchi, il Giolitti, ed ora — in parte, e più o meno sul serio — anche il Prinetti.

Il Parlamento designi qual è il programma che vuole. Chi di ragione potrà allora chiamare gli uomini idonei ad attuarlo.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

« *Il forno rurale economico e la sua benefica efficacia per prevenire e combattere la pellagra* ».

E' una delle tante propagande dell'infaticabile sig. *Giuseppe Manzini*: una conferenza letta all'XI Congresso medico internazionale di Roma nel 30 marzo 1894, e riportata per conclusioni negli atti del Congresso stesso; lavoro che ottenne due medaglie d'argento, l'una all'Esposizione internazionale di igiene di Roma in marzo-aprile 1894 e l'altra all'Esposizione internazionale di igiene, economia domestica e alimentazione pure di Roma, in settembre-ottobre 1894.

Il Manzini raccoglie ora questa conferenza in opuscolo e lo dedica, festeggiando le nozze d'argento, alla compagna della sua vita, con un nobile voto:

« Segno — dice — la data memoranda in questo mio scritto che compendia un lavoro di ventidue anni a cui ho atteso con passione, animato solo dal desiderio di combattere un male che, nel Friuli nostro, tormenta i lavoratori dei campi. E se ora il flagello è meno fiero, non è peranco domato: oh! potessimo vederlo scomparso affatto in un altro quarto di secolo, ci fosse dato vedere questa nostra Italia felice e tranquilla, risolti i problemi economico-sociali che or l'affaticano e che minacciosi più che mai s'imponevano appunto quando dettavo queste pagine!

Con qual gioia, se Dio volesse concederci vita, celebreremmo allora le nostre nozze d'oro! ... »

Augurio cui ci associamo cordialmente, per l'ottimo sig. Manzini.... e per tutti!

*

L'Amico del Contadino — Sommario del num. 45, domenica 11 novembre:

Nei campi — Volete molto foraggio? — Ancora gherminelle.

Nelle vigne — Potatura.

Nel granaio — I tre abitatori più comuni del nostro granaio.

Risposte a quesiti — L'alcool solforoso per la preservazione dei vini — La distanza dal confine per un impianto gelsi.

Grandine e spari — La grande riunione dei consorzi per la difesa della grandine nella provincia di Treviso. La campagna grandinifuga promette bene.

Comitato acquisti — Disponibilità in magazzini.

Notizie varie — Fabbrica di perfosfati — Buone idee che si fanno strada — Scelta del seme di barbabietole — Una conferenza agraria — Il prof. Gaetano Curti.

Comunicazione dei Sodalizi agrari — Circ. Agr. di Palmanova — Cassa rurale di Valvasone-Arzene.

Bollettino della Borsa

UDINE, 15 novembre 1900.

	14 nov.	nov. 15
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.05	100.—
" 5 % fine mese	100.25	100.20
" 4 ½ "	109.25	109.20
Exterieure 4 % oro	68 80	68.92
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	317.—	317.—
" 3 % Italiane	306.50	305 50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	438.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.50	507.—
Azioni.		
Banca d'Italia	863.—	864.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	106.—	106.—
Società Tramvia di Udine	70.—	60.—
" Ferr. Merid.	704.—	703.—
" Ferr. Medit.	524.—	524.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.70	105.70
Germania "	129.70	129.75
Londra "	26.51	26.54
Austria - Corona "	110.10	110.20
Napoleoni "	21.12	21.12
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	94.70	94.62
Cambio ufficiale	105.71	105.71

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

A rammentare la potente efficacia delle pillole di
CATRAMINA BERTELLI
contro
TOSSI e CATARRI
ribelli a qualsiasi altro rimedio, ci piace riportare alcuni pareri medici:

"....Nelle malattie di petto esperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini...."
Udine.
Prof. FERNANDO FRANZOLINI
Chirurgo Ordin. dell'Ospedale Civile di Udine.

"....Dalle esperienze da me fatte durante la decorsa stagione invernale, ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle pillole di catramina Bertelli, specialmente nelle affezioni bronchiali sub-acute, e nel periodo di declinazione delle forme acute. — Esse sono assai ben tollerate anche da individui deboli e che presentano intolleranza per i balsamici, e posso dire d'averle pure esperimentate con vantaggio in casi di catarri cronici delle vie orinarie, e specialmente in caso di pielite da ritensi renale...."
Torino.
Dott. Comm. ENRICO MORSELLI
Prof. della R. Univ. di Torino.

"....Già da tempo ho usate le pillole di catramina Bertelli, e le uso tutt'ora con inestimabili vantaggi nelle affezioni dell'apparato respiratorio (bronchiti, bronco polmoniti, catarro bronco alveolare, ecc.) sicchè con tutta scienza e coscienza ne ho tenuto parola ai miei scolari nell'insegnamento scolastico universitario, ed esorto i miei colleghi a farne tesoro...."
Napoli.
Cav. Dott. ADOLFO FASANO
Specialista per le malattie di petto-gola-naso
Prof. nella R. Università di Napoli.

"....Nelle pillole di catramina Bertelli riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell'apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche e catarri inveterati — questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi...."
Roma.
Cav. Dott. GIROLAMO AUXILIA
Medico Onorario della Real Casa.

"....Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a preferirle fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati...."
Udine.
Prof. CARLO MARZUTTINI
Medico Municipale.

"....Dopo aver fatto la storia di un caso di bronchite capillare, e di un altro caso di bronco-polmonite, guariti, con esito felicissimo, con pillole di catramina, che chiama « prodigiose », parla di un terzo caso di polmonite « con tosse stizzosa, affanno, dolori al petto destro, febbre a gradi elevati ed escreato sanguigno ». — Molti rimedi avevo praticati, per parecchio tempo, senza alcun risultato, — sottoposto l'infermo alla cura delle pillole di catramina, ne ritrasse tale profitto che ben tosto tornò agli obblighi suoi...."
Napoli.
Prof. MANFREDONIA
Med. Capo dell'osped. degl'incur., ecc., ecc.

"....L'efficacia delle pillole di catramina Bertelli in tutte le affezioni catarrali ed in particolar modo in quelle dell'apparato respiratorio, non ha ormai bisogno di ulteriori dichiarazioni; tuttavia posso dichiarare per mia speciale esperienza che la formola Bertelli, per la via digestiva è la migliore fino ad oggi conosciuta — difatti la parte attiva del catrame è introdotta in modo facile, gradito, efficace, ed è sempre bene tollerata anche dagli organismi indeboliti, cui per ragioni fisiche o morali ripugna il catrame naturale.
"Credo quindi che la medesima soddisfi pienamente a tutte le indicazioni scientifiche e pratiche della Clinica e della Terapia...."
Torino.
Dott. GIUSEPPE BERRUTI
Prof. della R. Università di Torino
Dirett. della *Gazzetta Medica* di Torino
Dirett. dell'Ospedale Maria Vittoria.

"....Le pillole di catramina Bertelli da me usate su larga scala, le trovai utilissime e preferibili a qualsiasi altro preparato, in tutte le malattie dell'apparato respiratorio, massime nel catarro laringeo, bronchiale e cronico... Le raccomando vivamente...."
Roma.
Prof. EGIDI Dott. FRANCESCO
Specialista per le malattie della gola.

"....Ho adoperato con molto profitto le pillole di catramina Bertelli nelle diverse forme di catarro bronchiale polmonare e specialmente nella broncorrea...."
Venezia.
Prof. PIETRO DE VENEZIA
Med. Prim. dell'Osp. Civ. di Venezia.

Le Pillole di Catramina *si vendono in scatole grandi da lire* **2,50** *e scatole piccole da lire* **1,50**, *dalla Società* **A. BERTELLI e C., Milano**, *e in tutte le Farmacie.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA PROFUMERIA

per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto	**Bacio d'Amore**	flac. gr.	L. 2.50
Essenza	**Bacio d'Amore**	flac. bijou	» 0.50
Sapone	**Bacio d'Amore**	il pezzo	» 1.25
Polvere riso	**Bacio d'Amore**	l'astuccio	» 1.50
Scatola regalo	**Bacio d'Amore** in vaso contenente estratto, sapone e polvere riso		» 10.00

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere cent. 25; per gli altri cent. 80. A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la scatola regalo, sarà dato in dono il ballabile *Sisson BACIO D'AMORE* del maestro G. Mancuso-Piazza che costa lire 1.50.

LEVAMACCHIE-MIGONE
SAPONE AL FIELE
per levare le macchie dalle stoffe

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **30** il piccolo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

N. 3 pezzi grandi L. **1.50** — Piccoli cent. **80** franchi di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.** — **Milano** — Via Torino, 12.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale L. 60,000,000
(Emesso e versato » 33,000,000)

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE — Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires
toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Novembre (Postale) Vapore **SIRIO**
per Montevideo e Buenos Ayres.
Prezzi convenienti di passaggio.

30 Novembre (Postale) **MANILLA**
per Rio Janeiro e Santos
Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**
Il grandioso Vapore **VINCENZO FLORIO** partirà il 21 Novembre 1900.
Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.
Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano — *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* — **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, come lo fedi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta attiva dalle Alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME. VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella fornita direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **coliche nefritiche**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gl'indurimenti da cicatrici. Ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.25** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: **In Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Girolami, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giuppone Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.28	D.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

Da Udine		a Pontebba	Da Pontebba		a Udine
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

Da Udine		a Trieste	Da Trieste		a Udine
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	23.20	4.40

Da Casarsa		a Spilimb.	Da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Da Casarsa		a Portogr.	Da Portogr.		a Casarsa
A	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.11	20.50

Da Udine		a Cividale	Da Cividale		a Udine
M.	6.06	6.37	M.	6.55	7.25
M.	10.10	10.39	M.	10.53	[illegible]
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.06
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.46
M.	21.23	21.50	M.	22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
17.20	17.45	19.50	17.30	18.45	[illegible]

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco